

di Zara, si diede a un disperato proposito e tentò liberare sè e l'equipaggio, dalla prigione.

Fatti recidere i cavi della sua galeotta, avvicinossi a terra coll' intenzione di sbarcare insieme all'equipaggio, ad onta che gli uffiziali delle milizie venete, lo scongiassero da quella pazza impresa.

Ma egli anzichè dar retta al benévolo consiglio, tutto inferocito, fece prima sparare due colpi di cannone, uccidendo un sergente veneto, e poi fece seguire la generale scarica della sua moschetteria.

È però molto strano, che si tenessero così armati corsari, in custodia, dai veneti, che vivevano si capisce in una buona fede imperdonabile.

Fatto sta che in seguito a questa incredibile provocazione, le milizie posto da un lato ogni riguardo, cominciarono a usare le armi, ed uccisero l'indomabile Akmed Rais assieme ad altre sedici persone dell'equipaggio, e altre ferendone. E lo scafo della galeotta, coi superstiti, dovette restare nel porto di Zara, custodito colla massima cautela.

Protestava nuovamente il Senato, in seguito al nuovo emergente per bocca di Antonio